

MISCELLANEA

DI

STUDI PINEROLESI



Estratto da Miscellanea di studi pinerolesi

A cura di ANDREA BALBO e PAOLO CAVALLO

PINEROLO 2023

UNA NOTERELLA DI RICEZIONE VIRGILIANA

In una lezione virtuale da me tenuta per la "Giornata della lingua latina" l'8 aprile del 2022 a Roma e intitolata "*Luoghi*" di Enea, mi era capitato di riflettere su alcune forme dell'uso di Virgilio nella letteratura e nell'arte italiana del Novecento da Carlo Levi fino alle statue dedicate a Enea a Malta, a Fiumicino e a Roma e avevo concluso con un riferimento al monumento funebre ai caduti della Prima Guerra Mondiale che fu eretto nel 1923 ai morti pinerolesi a opera dell'amministrazione comunale¹. I versi latini sono di Virgilio. L'espressione *lecti iuvenes fortissima corda* ("giovani scelti, cuori valorosissimi") è tratto da un dialogo tra Anchise ed Enea, in cui il primo – defunto – appare in sogno al secondo e gli ordina di portare in Italia i Troiani migliori, perché le genti italiche sono tremende e devono essere sconfitte:

*lectos iuvenes, fortissima corda,
defer in Italiam. gens dura atque aspera cultu
debellanda tibi Latio est.* (5, 729-731).

A questi si aggiunge *Ecl.* 10,69, il celeberrimo *omnia vincit Amor*, il lamento del poeta Cornelio Gallo nella decima Bucolica, che ribadisce la natura possente di Amore a cui bisogna arrendersi: in effetti il verso continua *et nos cedamus Amori*.

I versi virgiliani, ovviamente decontestualizzati, vengono utilizzati per parlare ai cittadini per i quali il lutto era ancora assai vivo e per annunciare che i defunti avevano dato prova di un amore straordinario per la patria, che li aveva condotti all'estremo sacrificio. Coloro che avevano combattuto erano i migliori, ma non ovviamente di un gruppo di fuggiaschi quali erano i Troiani in Sicilia. Tuttavia, la presenza di questi versi del poeta di Andes dimostra da un lato quale fosse il peso cento anni addietro della cultura classica anche in ambiente pinerolese, dall'altro quale fosse la potenza evocativa e retorica di questo autore nelle menti cittadine. Questo piccolo cenno ci permette di ricordare che ognuno, leggendo Virgilio, costruisce una sua strada dell'anima, un suo modo di accostarsi al poeta che ce lo rende vivo, capace di farsi ascoltare sempre, nostro «contemporaneo del futuro», per dirla con Giuseppe Pontiggia. Virgilio è veramente nostro contemporaneo nella sua alterità, punto di riferimento per problemi e idee che oggi vediamo farsi più urgenti: dal rapporto con chi fugge dalla patria al senso del dolore e dell'esistenza, dall'ingiustizia della morte precoce al dramma dell'amore insoddisfatto al senso dell'esistere e della storia. Questi sono i luoghi sui quali ci può condurre per mano, anche passando per il monumento ai caduti di Pinerolo.

-Andrea Balbo

¹ Su di esso rimando alla pagina <https://www.pietredellamemoria.it/pietre/monumento-ai-caduti-di-tutte-le-guerre-5/>, dove però è assente qualsiasi riferimento virgiliano.

